

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 29

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

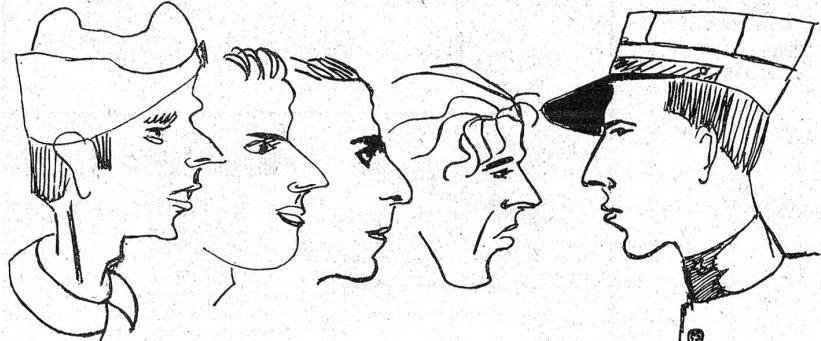
Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Le Olimpiadi di Reggimento viste da "Temp da guera"

Volti di concorrenti e sussurri del pubblico



La pattuglia vincitrice del percorso di montagna. Da sinistra: Fuc. Paparelli Luigi, Fuc. Burà Lorenzo, Cpl. Zängeler Paolo, Serg. Valleggia Giuseppe, Ten. Pelli Ferruccio.
(Disegno del Serg. F. Juri.)

Arrivano, una dopo l'altra, coi volti impregnati di estrema decisione, le pattuglie che partecipano al percorso di montagna. La fanfara intona un inno ad ogni arrivo; il pubblico, in prevalenza composto di soldati, batte le mani e incita i concorrenti. Il reporter della RSI cammina su e giù con il microfono alla bocca e conversa teneramente con lui confidandogli il suo parere, le sue impressioni, i suoi apprezzamenti. A un tratto, il cronista sosta un attimo, fa una pausa, si guarda in giro. Un soldato, dalla prima fila del pubblico, gli fa un cenno: il cronista avanza verso di lui e gli chiede che desidera: — Mi lasci mandare — fa l'altro — attraverso il microfono, i saluti alla mia mamma!

*



L'ordinanza Fermo Redaelli, primo arrivato nella gara ciclistica. (Disegno di F. Juri.)

Poco prima che arrivino i ciclisti. Alcuni musicanti della fanfara di Reggimento discutono animatamente intorno al valore dei corridori di maggior rilievo: Redaelli, Maestranzi, Besana, Soldati... Si accalorano, si animano, gridano... A un tratto, il loro maestro di musica, li interrompe e fa: — Smettetela di sprepare il fiato; tenetelo da conto per quando dovremo suonare!

*

Sono arrivati i ciclisti. Redaelli, che era in vantaggio, ha forato e ha dovuto percorrere l'ultimo tratto su una bi-

Il Cap. Brenno Galli, che ha realizzato, con il Fuc. Maggi, il miglior punteggio individuale al tiro, ed è il comandante della compagnia risultata prima nella classifica generale.

cicletta che non conosce. Ha così perso del tempo e Maestranzi e Besana lo hanno raggiunto. Anzi, all'ultimo momento, nello scatto finale, lo avrebbero sorpassato, se con un'abile manovra, Redaelli non li avesse, a una svolta, poco prima del traguardo, bellamente minchiornati. Alcuni soldati discutono sul fatto: — Redaelli — dice uno — non avrebbe vinto, se non usava quello strattagemma! Ha perciò vinto con la testa più che con le gambe.

— Ma ha vinto anche con le gambe — fa un altro — perché prima era davanti, prima di forare.

— Macchè, ha vinto con la testa! Insiste il primo.

— Ha vinto con le gambe! ribatte il secondo.

— Ha vinto con la testa, ha vinto con le gambe! I due soldati stanno ancora discutendo...

*

Durante le gare di calcio. Stolgora al sole la testa pelata del I. Ten. Bubi Biaggi, il quale si rivela un giocatore della vecchia scuola che ha conservato tutte le sue energie giovanili. Specialmente fa impressione l'abilità di Bubi nel respingere il pallone con magistrali colpi di testa. A un tratto, dopo una magnifica esibizione del genere che ha sollevato entusiasmo e applausi di tra il pubblico.

blico. una voce dice: — La testa di Bubi Biaggi ha la facoltà di calamitare il pallone, perdinci!

*

Ancora durante le gare di calcio. Evidentemente i soldati hanno le maggiori simpatie: sia perché sono superiori sensibilmente agli avversari, sia perché... sono soldati. Due ragazzine bellinzonesi vorrebbero, contro il loro stesso istinto, sostenere invece i Bellinzonesi. Ma non sempre ci riescono. A una di esse specialmente scappano piccoli gridi di incitamento all'indirizzo della squadra del Reggimento. Ma l'altra la riprende severamente: — I ga tegnan tücc poi solida... Tegnig minga anca ti, stupida!

*

Nessun infortunio ha disturbato lo svolgersi delle Olimpiadi di Reggimento. Eppure erano in lizza 220 uomini in gare animate. Qualche svenimento, conseguenza di un grande sforzo generosamente compiuto, ma nessun infortunio. Cioè, sì, un infortunio si è avuto. Ma l'infortunato non è un concorrente, bensì il Tf. Brugger, che uscito dall'accantoneamento per recarsi al campo delle gare, e montato su una bicicletta, per essersi volto a guardare passare alcune signorine, cadde dalla macchina e si ferì alla mano destra e al viso, tanto che dovette essere medicato all'infermeria.

*

All'ultimo momento, veniamo a conoscenza che il convogliere Strabela, sì che durante le gare di domenica era stato fotografato, si è recato dal fotografo per comprare copia dell'istantanea e inviarla alla morosa. Ma visto che la fotografia non era riuscita bene, e il suo viso risultava brutto e deformato, non solo non inviò niente alla morosa, ma strappò la cartolina, rabbiosamente, sotto gli occhi del fotografo.



L'organizzatore delle Olimpiadi visto dal caricaturista. (Schizzo di P. O.)